



Omicidio di Meredith Kercher: per la Corte d'Assise d'Appello di Firenze, Amanda e Raffaele sono colpevoli.

di Giuseppe Centonze



Il “delitto di Perugia” si arricchisce di un nuovo capitolo processuale.

Secondo la Corte d'Assise d'Appello di Firenze, presieduta da Alessandro Nencini, a uccidere la giovane studentessa inglese Meredith Kercher furono Amanda Knox, sua coinquilina, Raffaele Sollecito, il ragazzo pugliese con il quale Amanda aveva da poco una relazione, e Rudy Guede, un ragazzo ivoriano a quanto pare amico/conoscente dei primi due. Dalle motivazioni si capirà come, quando e perchè fu uccisa Mez, così veniva chiamata Meredith. Considerato che sono state quasi del tutto accolte le richieste dell'accusa, è probabile che i giudici hanno fatto propria la tesi accusatoria. Quindi, a uccidere Mez sarebbero stati i tre giovani al culmine di un “gioco erotico punitivo”, iniziato con un litigio tra Meredith e Amanda, poi scappato via di mano.

Amanda Knox, che ha assistito alla lettura della sentenza dalla sua abitazione di Seattle (USA), è stata condannata a 28 anni e sei mesi di carcere; Raffaele Sollecito, che invece ha partecipato alle udienze, è stato condannato a 25 anni carcere con la pena accessoria del ritiro del passaporto.

E' una vicenda giudiziaria questa lunga sette anni. Per Amanda e Raffaele si concluderà con il nuovo ricorso in Cassazione. Per Rudy Guede invece i tre gradi di giudizio sono stati già esperiti. La sua è una condanna definitiva a 16 anni di carcere e presto, con i benefici di legge, potrà tornare in regime di semilibertà (prima) e libertà (dopo).

Meredith Kercher viene trovata morta nella sua abitazione di via della Pergola a Perugia il 2 novembre 2007, con la gola tagliata. La causa della morte, avvenuta la sera prima, è l'emorragia che ne conseguì.

Amanda e Raffaele vengono arrestati il 6 novembre 2007, unitamente a Patrick Lumumba, il datore di lavoro di Amanda, accusato proprio da Amanda, che però viene rilasciato dopo 14 giorni. Queste accuse, rivelatesi infondate, saranno un vero e proprio boomerang contro Amanda.

Il 4 dicembre 2009 la Corte d'Assise di Perugia condanna Amanda e Raffaele, rispettivamente a 26 e 25 anni di carcere per omicidio volontario. Amanda viene anche condannata per la calunnia contro Lumumba.

Il 3 ottobre 2011 la Corte d'Assise d'Appello di Perugia capovolge l'esito del primo grado e dichiara Amanda e Raffaele innocenti, ordinando la loro scarcerazione. Amanda prende immediatamente il volo per Seattle.

Il 26 marzo 2013 la Corte di Cassazione annulla l'assoluzione accordata ad Amanda e Raffaele dalla Corte d'Assise d'Appello di Perugia e dispone un nuovo grado di giudizio presso la Corte d'Assise d'Appello di Firenze. Le motivazioni della Cassazione sono durissime. Secondo gli Ermellini ci sarebbero stati "molteplici profili di manchevolezze, contraddittorietà ed illogicità manifesta" nella sentenza d'appello. Gli indizi contro Amanda e Raffaele sarebbero stati sottovalutati o non valutati attentamente, senza contare il fatto che c'era una persona, Rudy Guede, condannata in via definitiva per omicidio in concorso (con chi?). I giudici della Suprema Corte si spingono oltre e prefigurano "un omicidio come conseguenza tragica di una forzatura della vittima a un gioco erotico spinto di gruppo che sfuggì di mano".

Il resto è cronaca di questi giorni. La Cassazione sarà chiamata a pronunciarsi nuovamente nei prossimi mesi attesi gli scontati ricorsi delle parti dopo il deposito delle motivazioni della Corte d'Assise d'Appello di Firenze.